

L'impegno delle Acli proteso a rafforzare i legami associativi

«**R**innovare la propria missione restando fedeli alla Chiesa, alla democrazia e ai lavoratori, interpretando questi valori alla luce delle novità di oggi». **Andrea Olivero** (nella foto), presidente delle Acli dallo scorso marzo, sintetizza così l'impegno dell'associazione. Un impegno difficile, in un momento in cui l'occupazione appare sempre più destrutturata e in cui si registra una perdita di coscienza degli stessi lavoratori rispetto al senso del lavoro nel nostro Paese. La Conferenza organizzativa delle Acli tenutasi a Bari lo scorso dicembre ha fatto il punto su questo primo anno di lavoro e programmato gli impegni futuri. «In questi anni», sottolinea Olivero, «nonostante le difficoltà che vive tutto il mondo dell'associazionismo, abbiamo mantenuto un forte radicamento territoriale e popolare». Le Acli hanno circoli e centri di servizi in oltre 5 mila luoghi. «Molte volte, però», confessa il presidente delle Acli, «facciamo fatica ad aggregare nuove persone e tendiamo a diventare autoreferenziali e poco propositivi rispetto ai territori nei quali operiamo».

Partendo da questa analisi, le Acli lanciano la sfida di un associazionismo che «torni a essere sale, capace di rigenerare relazioni e di guardare al positivo del nostro Paese». Proprio a Bari le Acli hanno lanciato la campagna «Scommessa Italia»: «Si tratta di circa mille esperienze di un'Italia che si rimbocca le maniche e che sta già oggi operando per il proprio futuro, costruendo una vita buona e felice», aggiunge Olivero. «Abbiamo notato che nel nostro Paese c'è un diffuso pessimismo, la tendenza a vedere un'Italia impazzita e addormentata, ma crediamo che questo non sia l'unico volto del nostro Paese e che anzi esista un'Italia fatta di cittadini che si danno da fare, che si uniscono, partendo magari talvolta anche da elementi di disagio per trasformarli in risorsa», dice il presidente delle Acli.

Così, da Nord a Sud scopriamo che ci sono asili multiculturali messi in piedi da associazioni impegnate sull'immigrazione, avvocati di strada che assistono i senza fissa dimora, cooperative di portatori di handicap che restaurano antichi strumenti musicali o associazioni che si occupano di turismo solidale. A tutti questi progetti, spesso promossi proprio dalle Acli, l'associazione vuole dare spazio. Per tentare di ricostruire un tessuto di relazioni, per far emergere lo sforzo di questi anni e per «dare anche una dignità politica all'impegno personale», precisa Olivero.

«A Bari», conclude Olivero, «abbiamo messo l'accento proprio sull'importanza di rafforzare i legami associativi. E poi abbiamo assunto l'impegno di un rilancio dell'azione volontaria, da accompagnare e rimotivare». a.v.



EDONIL ANTONIANI